



26 novembre Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson

Scritto da Maria Durante Giovedì 24 Novembre 2011 21:43



Si celebra sabato 26 novembre la 'Terza Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson', una delle patologie neurologiche più frequenti, caratterizzata principalmente da disturbi del movimento muscolare, e che solo in Italia affligge duecento mila persone. Il messaggio-chiave della campagna è sintetizzato nello slogan: 'Se anche il ritmo cambia, la melodia continua PARKINSON: io mi informo'. E sì, perchè è stato assodato che poco se ne sa di quella patologia i cui sintomi sono difficili da riconoscere, soprattutto nella fase iniziale, e che si traducono in tremore, lentezza nei movimenti, rigidità muscolare e instabilità posturale. E' approvato che il 15-20% dei pazienti, soprattutto giovani, si rivolge al medico dopo uno, due anni dalla comparsa dei primi sintomi. In occasione della giornata promossa dalla Limpe

(lega italiana per la lotta contro la malattia di Parkinson) e dalla Dismov-Sin (associazione italiana disordini del movimento) medici e specialisti saranno a disposizione presso le strutture che aderiscono all'iniziativa per fornire informazioni e sensibilizzare sull'importanza di una diagnosi precoce, perchè ritardare l'inizio della terapia può determinare una ridotta qualità della vita del paziente. Il presidente Limpe, Ubaldo Bonucelli, fa sapere come nel nostro Paesi sono ancora vivi i pregiudizi a proposito del morbo di Parkinson che solitamente colpisce intorno ai 60 anni, ma 1 su 10 può esserne colpito anche sotto i 40. Il presidente allerta che sono molti i pazienti, affetti da tale disturbo che per lungo tempo cercano di non uscire allo scoperto, celando la loro condizione anche in famiglia. "La qualità di vita degli ammalati è l'obiettivo principale per cui stiamo lottando - ha affermato Bonucelli - e grazie alla ricerca oggi è possibile raggiungere questo obiettivo". Il Presidente ha parlato di un importante Progetto di Ricerca predisposto allo scopo di verificare l'efficacia di un protocollo riabilitativo sperimentale nella prevenzione delle cadute dei pazienti affetti dalla malattia, le cui cause sono ancora sconosciute. Le ultime ipotesi sulle sue origini sono di due tipi: ambientali e genetiche. Studi epidemiologici hanno dimostrato che l'esposizione a fattori quali pesticidi e metalli pesanti aumenta il rischio di sviluppare la malattia. Ma anche la tesi di un difetto genetico sta ottenendo maggiori evidenze: nel 20% dei pazienti con precedenti di Parkinson in famiglia, il gene difettoso è stato, infatti, identificato. Le cure si basano essenzialmente su farmaci che hanno la